

STEFANIA CARINI

IL CORAGGIO DI OSCAR

Illustrazioni di Giulia Rossi



Alta Leggibilità e leggibilità facilitata negli

**OSCAR
PRIMI JUNIOR**



Per parlare a tutti i giovani lettori e renderli più forti, Mondadori propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche a tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura. Un modo agevole per avvicinare i bambini e i ragazzi al piacere di leggere.

Queste sono le caratteristiche del progetto grafico ad alta leggibilità:

- * l'uso della font leggimi. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura, ma risulta più facilmente leggibile per chiunque;
- * l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale;
- * il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate;
- * la presenza di spaziature che segnalano la divisione dei paragrafi o di alcune sequenze narrative, per facilitare la comprensione e dare obiettivi raggiungibili al lettore.

Per ulteriori informazioni sulla font leggimi e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org



LA MACCHININA DI LATTA

Valentino non riconosce subito la signora Elena: sembra diversa rispetto a quando la incrocia sul pianerottolo del loro palazzo, appoggiata al suo bastone. Ma è proprio lei, non ci sono dubbi: quei capelli dalla piega perfetta, neri neri nonostante l'età e le rughe possono essere solo i suoi.



Valentino la adora, soprattutto quando si presenta alla loro porta con i vassoi di biscotti dicendo, con voce squillante e occhi sorridenti: «Questi sono per te, ne ho fatti un po' di più!». E solitamente

non sono mai “un po’ di più”, sono tanti
tanti di più!

Appena si siede nella loro cucina,
la signora Elena inizia a raccontare qualche
storia divertente, capitata a lei o ai vicini
o a chissà chi. È una vera chiacchierona,
e spesso si perde nelle sue storie, ma
a lui sta simpatica proprio per quello.

Valentino non ha riconosciuto subito
la signora Elena perché lì, al museo,
lei ha un’espressione strana e malinconica,
come se pensasse a qualcosa di lontano.

Quella mattina, infatti, Valentino è andato
con tutta la sua classe di quinta elementare
a visitare un museo di Milano, la sua città,
dove è in corso una mostra speciale
dedicata alla Seconda guerra mondiale.

«Il dittatore Benito Mussolini, a capo
del Partito Fascista, governava l’Italia
dal 1922. Aveva anche stretto un’alleanza

con un altro dittatore, Adolf Hitler, capo del Partito Nazista in Germania» spiega la maestra. «Entrambi toglievano le libertà alle persone, usavano la violenza per governare e perseguitavano gli ebrei. Hitler aveva scatenato la Seconda guerra mondiale, e Mussolini si era schierato con lui.»



Valentino ascolta, attento.

«A partire dal 6 dicembre 1943, dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano, i fascisti e i nazisti fecero salire sui treni merci decine e decine di persone – soprattutto ebrei, ma anche oppositori politici.» Il tono della maestra si sta facendo ancora più serio. «Uomini, donne, anziani, bambine e bambini, anche piccolissimi, schiacciati gli uni contro gli altri in vagoni stretti e spogli. Per giorni e giorni viaggiarono diretti ai campi di concentramento. Molti, specialmente i più deboli, andarono incontro a una triste fine già al loro arrivo, gli altri furono costretti a vivere e lavorare in condizioni disumane. Subivano il freddo, la fame. Pochissimi sopravvissero.»

“Com’è potuta accadere una cosa del genere?” si chiede Valentino.

L’intera classe è ferma nella sala dedicata alla Shoah, ed è proprio lì che Valentino vede la signora Elena: sta guardando

un video su uno schermo. È l'intervista a un prigioniero sopravvissuto di un lager che ha deciso di raccontare la sua storia.

La signora Elena è immobile, con quello sguardo strano, e stringe tra le mani qualcosa di colorato.

«Signora Elena» le sussurra Valentino mentre le si avvicina. Lei però non si gira. «Signoraaa Elenaaa!» ripete lui, alzando un po' la voce. Ma niente: lei continua a fissare lo schermo. «SIGNORA ELENA!» urla allora, dandole una piccola pacca su un braccio.

Solo a quel punto la signora si volta, ma con lei si voltano anche la maestra,



i compagni e gli altri visitatori.
Che figuraccia!

«Valentino, ma che cosa stai facendo?!»
lo rimprovera l'insegnante.

«Oh, non si preoccupi» risponde la signora Elena. «Questo ragazzino riccioluto dagli occhioni verdi lo conosco bene, siamo vicini di casa! Però non ho dei biscotti con me stavolta!» E mentre dice così, lo sguardo della signora Elena torna di nuovo quello che Valentino conosce, sorridente e divertito.



«Che cosa hai lì in mano?» chiede incuriosito Valentino.

«Oh, questa è una macchinina di latta. È l'oggetto più prezioso che possiedo...» risponde lei con una voce malinconica.

Valentino è sempre più curioso. «Quella macchinina è il tuo oggetto più prezioso? E perché?»



«Valentino, magari la signora adesso non ha voglia di parlare» interviene la maestra.

«È una storia che non ti ho mai raccontato, ma forse adesso è arrivato il momento» spiega la signora Elena. «Questa macchinina... be', ha a che fare con Oscar. Sai, anche io avrei potuto subire lo stesso destino di quel signore, se Oscar non fosse venuto a salvarmi!» continua lei, indicando lo schermo che manda in *loop* il video del sopravvissuto.

Valentino spalanca gli occhi. «Che storia è mai questa?!» pensa, ma l'unica domanda che gli esce dalla bocca è: «Chi è Oscar?».

La maestra e i suoi compagni si sono oramai radunati attorno alla signora Elena, che attacca a raccontare: «Ecco, dovete sapere che Oscar... non si è tirato indietro. Oscar non ha guardato dall'altra parte di fronte alle ingiustizie. Oscar non è stato indifferente».



Valentino ancora non capisce. «Voglio sapere tutto!» esclama.

La signora Elena sorride. «La storia mia e di Oscar parte da molto lontano... be', provo a raccontarvela tutta, sperando di non perdere il filo!» Guarda per l'ultima volta il video, stringe forte la macchinina di latta e comincia.